

Percorso Galileiano ai Fisiocritici

**Accademia dei Fisiocritici
Siena, 25 Settembre 2009**

Vincenzo Millucci

I Fisiocritici e la Scienza del Cielo

(breve sintesi)

In questo 2009, Anno Internazionale dell'Astronomia per volontà dell'UNESCO, in cui si ricorda l'introduzione del Cannocchiale da parte di Galileo per l'osservazione del cielo avvenuta nell'autunno del 1609, anche l'Accademia dei Fisiocritici ha voluto partecipare alle celebrazioni secondo il tradizionale spirito di concreta attività educativa.

Infatti, è offerta a tutti, ma in particolare ai giovani studenti, la possibilità di osservare da vicino alcuni degli strumenti che, dalla fondazione dell'Accademia nel 1691, hanno permesso ai Soci di effettuare misure e coltivare studi in campo astronomico.

Non solo le monumentali Linee Meridiane, del Gabbrielli (1703, ora riprodotta fedelmente nel chiostro) e del Pianigiani (1850, tuttora installata nel pavimento dell'Aula Magna), ma anche Sfere Armillari, Cannocchiali e un Planetario Meccanico (della fine del 1700) accompagnano il visitatore lungo il suggestivo cammino ricavato nei rinnovati locali del seminterrato (con ambienti d'epoca etrusco-romana). Questi strumenti, importanti per il valore storico, sono ancora utili per introdurre alla comprensione degli elementi di base della Geografia Astronomica. Moderni strumenti multimediali permettono, poi, di completare la presentazione con i temi e gli argomenti più attuali.

Ma, grazie al contributo della Regione Toscana, l'Accademia, che aderisce alla Fondazione Musei Senesi valorizzando con il suo patrimonio scientifico il valore del territorio, ha potuto realizzare un'opera che rimarrà a testimoniare i quattrocento anni delle osservazioni galileiane: il gran Planetario installato nell'antica cisterna sotterranea.

Da una colonna verticale si diramano dei bracci metallici, recanti delle sfere che riproducono i pianeti con al centro una lampada in rappresentanza del Sole. Un computer e vari motori elettronicamente controllati, permettono di far ruotare i bracci in modo da disporre i corpi del sistema solare in modo esatto nel piano dell'eclittica, sul quale essi descrivono le loro orbite, in relazione ad un qualsiasi giorno indicato.

È facile, ad esempio, riprodurre la disposizione dei vari pianeti in corrispondenza di date storicamente importanti o della nascita del visitatore stesso. Da questa configurazione è poi possibile chiedersi come sarebbe apparso il cielo di un determinato luogo nella notte di quel giorno o in una sua ora precisa. Ecco che il Planetario si presta dunque ad introdurre elementi didattici interessanti per affinare la capacità di rappresentare lo spazio tridimensionale (e molto esteso ...) in cui si collocano gli oggetti che i nostri occhi ci permettono di osservare.

Emozioni e stimoli allo studio, così l'Accademia ha voluto ricordare il momento storico che ha reso più vicino il Cielo all'Umanità.